



**DISTRETTO 2060**  
**A.R. 2019 - 2020**

Distretto 2060 Italia - Nord Est  
FRIULI-VENEZIA GIULIA  
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
VENETO



**Massimo Ballotta**  
Governatore 2019-2020

SERVIRE al di sopra di ogni interesse personale

## **Notiziario n° 7 – Gennaio 2020**

**L'unico modo per manifestare l'amore ai soci ed al Club  
è il servizio a loro dedicato.**

(Paul Harris) co-fondatore del Rotary ( 1905 )

**“ Nessuno può dirci quale sarà il Rotary  
domani, ma una cosa è certa:  
cosa il Rotary farà oggi, dipende dai Rotariani. ”**

(Arch C. Klumph – Fondatore della Rotary Foundation – 1917)

## Programma delle attività

Carissimi socie e soci, amiche ed amici,

Vi invio il programma del mese di gennaio 2020 licenziato dal Presidente:

Venerdì 10 Gennaio – Villa Quaranta

**ore 19.00 – Consiglio Direttivo**

**ore 20.00 – Semi Conviviale aperta ai soci, consorti, Rotaract e ospiti**

**ospite e relatore dott. Riccardo Bonomi ci intratterrà su:** “Verona Minor Jerusalem, Sede Pontificia. Il papato a Verona”

Sede papale per cinque anni. Papa Lucio III nel 1181 stabilì in città la Curia Pontificia qui incontrò da Papa, Federico Barbarossa, l'Imperatore del Sacro Romano Impero. Alla sua morte, nel 1185, venne sepolto nel coro della cattedrale di Santa Maria Matricolare, chiamata anche “**Duomo di Verona**”.

Venerdì 24 Gennaio – Villa Quaranta –

Serata aperta a soci , signore Rotaract e ospiti

**ore 20.00 - serata con relatore: Nicola dellacqua** Direttore Generale dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

Ex direttore della Protezione Civile Nazionale che ci parlerà di inquinamento delle acque e di un mondo “**Plastic free**”.

---

Verona, 18 dicembre 2019

## Le serate insieme del mese

### Venerdì 10 gennaio 2020

Semi Conviviale aperta ai soci, consorti, Rotaract e ospiti. Ospite e relatore dott. Riccardo Bonomi: “**Verona Minor Jerusalem, Sede Pontificia. Il papato a Verona**”.

Ospite relatore della serata conviviale di Venerdì 10 gennaio è stato il dott. Riccardo Bonomi, medico specialista in otorino e odontoiatria e storico per passione. Presentato dal nostro **P.P. Massimo Gronich**, ci ha fatto rivivere un ampio periodo del medio evo a partire dall'impero carolingio sino alla fine del sec. XII.



E' stato un excursus storico breve, ma significativo, accompagnato da immagini. Dopo averci spiegato il concetto di Verona minor Jerusalem ha presentato la figura dell'arcidiacono **Pacifico** nato a Verona verso gli anni 776- 778, che aggiunse al suo primo

nome anche quello di Salomone di origine ebraica e Ireneo di origine greca Fu educato nella scuola annessa alla cattedrale ed iscritto ancor giovinetto tra i chierici della chiesa veronese. Era ancora molto giovane quando, dovendosi riparare le mura di Verona per ordine di Carlo Magno, fu scelto tra le due persone chiamate a sovrintendere ai lavori. Il suo nome è legato anche alla erezione o restauro di sette chiese veronesi, tra queste quella di **S. Zeno** odi **S. Zeno in oratorio** e quelle di **S. Procolo**, **S. Vito** adiacente alla precedente, **S. Pietro in Castello**, **S. Lorenzo**, **S. Maria Matricolare**, **S. Giorgio**.

Quest'ultima dovrebbe essere quella chiesa che **Pacifico** ottenne dal **vescovo Ratoldo** di poter fabbricare sopra un suo fondo, e fu poi consacrata dal patriarca Massenzio nell'anno 813. Fornito di ingegno versatile – ci ha detto il dott. Bonomi-, a **Pacifico** si devono lavori di intaglio, scultura, pittura, in marmo, metallo o legno per la decorazione delle chiese. Particolarmente a lui viene attribuito il merito di ben 218 codici, scritti o trascritti, o acquistati per la biblioteca annessa alla residenza dei canonici. A lui è attribuito anche l'invenzione dell'orologio notturno.

Dopo un accenno al Monte Oliveto, sede della stupenda chiesa della SS. Trinità, dove nel 1177 l'imperatore Federico Barbarossa, accompagnato da mille cavalieri, ricevette, essendo vescovo di Verona Ognibene, le fronde d'ulivo in segno di pace, e un accenno alle crociate e al cardinale Adelardo, vescovo di Verona dal 1189 al 1214, il dott. Bonomi ci ha riferito del periodo in cui Verona divenne, seppur per breve tempo sede pontificia e di conclave. Infatti, a seguito dei torbidi scoppiati a Roma tra le fazioni popolari

e aristocratiche contro l'autorità pontificia, **papa Lucio III**, nativo di Lucca e al secolo Ubaldo Allucingoli, eletto al soglio di Pietro nel 1182, fu costretto a lasciare la città eterna e a rifugiarsi prima a Velletri, poi ad Anagni e alla fine, dopo essere stato a Bologna e a Modena, a Verona, dove giunse il 22 luglio 1184. In tale occasione il vescovo Ognibene concesse al papa ed ai cardinali una conveniente residenza nel nuovo palazzo vescovile, mentre lui si trasferì in alcune case dei canonici.

Lucio III, che era piuttosto anziano, fu accolto con grande gioia dai Veronesi e con il papato in riva all'Adige, vi fu un periodo di intensa attività, segnato da avvenimenti straordinari. Innanzitutto si tenne un Concilio, dal 1 agosto al 4 novembre del 1185, con l'intervento di molti cardinali e alla presenza dell'imperatore, Federico Barbarossa. Fu indetto – ha riferito il dott. Bonomi - per sanare i contrasti politici e per condannare le nuove eresie, fra le quali quelle degli albigeses, dei patarini e degli umiliati che funestavano la Francia meridionale, la Lombardia e anche la parte orientale della diocesi veronese, in particolare Sirmione. In poco più di un anno, Lucio III pubblicò più di 400 documenti. La morte lo colse il 25 novembre 1185, all'età di 87 anni, e venne sepolto, dopo solenni esequie cui prese parte anche l'imperatore Federico, in Duomo, in fondo alla navata destra, vicino all'altare maggiore,



Dopo la morte di Lucio III – continua nel suo excursus il dott. Bonomi i cardinali adunati in conclave lo stesso giorno elessero a suo successore il **card. Lamberto Crivelli**, arcivescovo di Milano, che prese il nome **Urbano III**.

L'elezione avvenne all'unanimità, ma solo al secondo scrutinio, dopo che al primo era stato eletto il cardinale Henri de Marsiac dell'Ordine dei cistercensi, che però aveva rifiutato. Urbano III venne incoronato a Verona il 1 dicembre 1185. Il papato rimase vacante per soli 12 giorni.

Il nuovo papa, dopo un primo periodo di rapporti sereni con l'imperatore Federico Barbarossa, si oppose energicamente alle pretese imperiali, in fatto di investiture feudali. Rimase a Verona per un anno e dieci mesi, continuando l'attività di incontri, ambascerie e interventi del suo predecessore. Nei registri si contano ben 528 bolle, costituzioni e brevi «dati a Verona» da Urbano III. Il suo ultimo atto solenne fu la



consacrazione della cattedrale, il 13 settembre 1187. Dieci giorni più tardi, partì definitivamente per Ferrara, con la curia papale, per andare in un luogo meno esposto agli interventi di Barbarossa.

Così il 22 settembre 1187 terminò il periodo veronese del papato. Ma questo spostamento non giovò al pontefice, dato che, assediato dall'imperatore Federico Barbarossa, morì dopo qualche tempo a Ferrara.

Concludendo, il dott. Bonomi ha precisato che nella lunghissima storia della Chiesa cattolica non c'è mai stato un papa veronese. L'unico ad essere stato eletto è stato **Pietro Cadalo, Onorio II**, ma non fu papa, bensì antipapa. Nato dalle parti di Cologna Veneta, Cadalo fu eletto papa nel 1061 dopo la morte di Niccolò II, in opposizione ad un altro pontefice Alessandro II. Dopo una lunga serie di lotte, fu Alessandro II ad essere riconosciuto come papa, mentre Onorio fu scomunicato e terminò la sua vita a Parma.

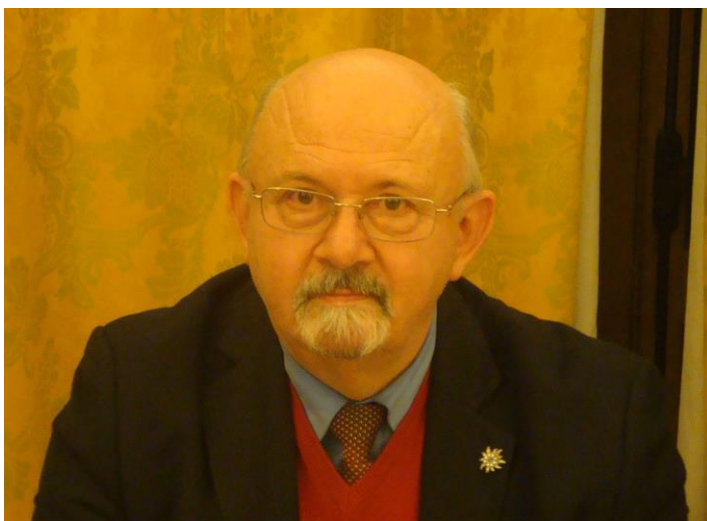


Al termine dell' intervento del Dott. Bonomi, il nostro Presidente Palleschi, ringraziandolo per la sua dotta e seguitissima relazione, ha consegnato all'ospite il gagliardetto del nostro Club

### L'OSPITE RELATORE

**Riccardo Bonomi**, nativo della Lessinia e residente a Verona, è stato ufficiale degli Alpini ed è Medico specialista in otorino e odontoiatria. Storico per passione, ha scritto un libro sulla storia della chiesa di SS. Trinità in Monte Oliveto con il contributo grafico dello Studio Tecnico Gronich .

Conferenziere in vari ambiti (Circolo Ufficiali, Alpini, Università della Terza Età) su fatti e personaggi della Storia di Verona e delle Guerre Mondiali, è Presidente Comitato Soci e Cerimoniere del Lions Club Verona Host.



## NOTIZIE DAL CLUB

### Ricordiamo i Componenti del Consiglio Direttivo - 2019 - 2020

Presidente	Giuseppe Palleschi
Vice-Presidente	Claudio Gobbin
Vice Presidente	Massimo Gronich
Segretario	Gino Abati
Co-Segretario	Irene Tommasi
Prefetto	Roberto Bacchiega
Co-Prefetto	Giacomo Riccardo Piazzi
Prefetto Onorario	Mario Corsini
Tesoriere:	Lorenzo Sartori
Immediate Past President:	Marco Margotti
Presidente Eletto:	Calogero Carità
Presidente Nominato	Inama Marco
Istruttore del Club	Gino Abati

### Consiglieri:

Giacomelli Renzo (onorario)  
Carità Calogero  
Caruso Giuseppe  
Inama Marco  
Lion Angela  
Sforni Gianfranco  
Lorenzini Fiorenzo  
Furlan Chiara  
Zanettin Giampietro

## Venerdì 24 gennaio 2020

Serata conviviale aperta a soci, signore Rotaract e ospiti. Ospite e relatore dott. **Nicola Dell'Acqua** Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. Ex direttore della Protezione Civile Nazionale: Inquinamento delle acque e di un mondo "Plastic free".

Molto interessante l'incontro di Venerdì 24 gennaio. Ad animarlo è stato il relatore, dott. Nicola Dell'Acqua, Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, ex direttore della Protezione Civile Nazionale, delegato per i

Pfas. Presentato dalla nostra socia **Paola Boscaini** che ne ha letto il ricco curriculum vitae, ha esordito parlandoci dell'impatto mediatico delle «Emergenze», ponendosi e ponendoci un interrogativo: quanto vale l'impatto mediatico nell'enfatizzare le emergenze? Discariche e rifiuti, riscaldamento globale, polveri sottili e plastiche e micro plastiche. E se non ci fosse stata Greta Thunberg?

Parlandoci dei cambiamenti climatici, il Dott. Dell'Acqua ci ha detto che lo studio del clima in Veneto per il periodo 1956-2004 ha evidenziato i seguenti aspetti:

- tendenza ad innalzamento delle temperature, specie in estate e inverno e cambio di fase climatica;
- tendenza a diminuzione delle precipitazioni invernali;
- diminuzione dell'altezza e della durata del manto nevoso;
- drastica riduzione areale e di massa, negli ultimi 20 anni, dei piccoli ghiacciai e glacionevati dolomitici.

Se a livello globale è preoccupante l'aumento della CO2, probabile concausa dei cambiamenti climatici, a livello locale il problema contingente è ***l'inquinamento dell'aria dovuto alle polveri sottili***. Il 2019, ad esempio, è stato l'anno più caldo, dopo il 2016, dal 1850 e le piogge sono state maggiori e frequenti le anomalie. L'inquinamento atmosferico è un problema stagionale che interessa tutto il bacino padano; a causa della configurazione geografica e delle caratteristiche meteorologiche gli inquinanti tendono a diffondersi in modo uniforme e ad accumularsi. Inquinanti principali: PM10; Biossido di azoto; Ozono. Le soluzioni temporanee sono note a tutti: Limitazioni al traffico veicolare; sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento; mobilità pubblica più sostenibile ed efficiente.



**Le microplastiche** – ha detto il dott. Dell'Acqua - sono piccole particelle generalmente inferiori ai 5mm. Di queste esistono due categorie:

- la prima prodotta dall'uso umano diretto di questi materiali,
- la seconda derivante dalla disgregazione di rifiuti plastici di dimensioni più grandi.

Esse derivano e si trovano: nei fanghi di depurazione e negli scarti di pulitura dei depuratori e nel caso di frammenti inferiori a 5 mm dal trattamento delle acque reflue; le fonti principali sono i lavaggi in lavatrice degli indumenti sintetici)

Entrambe le tipologie persistono nell'ambiente in grandi quantità, soprattutto negli ecosistemi marini ed acquatici.

In merito alla sostituzione ecosostenibile della **plastica**, ha affermato che date alcune sue caratteristiche fisiche, quali la resistenza, la resilienza e il peso, è spesso difficilmente sostituibile se non con un impatto ambientale superiore. E non è certo che utilizzando nuovi materiali la plastica sia sicura. Infatti, l'utilizzo di materiali alternativi alla plastica, soprattutto per uso alimentare deve essere studiato e analizzato in maniera approfondita.

Per fare alcuni esempi si parla di **contaminanti chimici fluorati** negli imballaggi in carta e cartone (contenitori per gli alimenti, bicchieri di carta,



ecc.). Queste tipologie di rifiuto possono poi finire nel rifiuto umido che una volta trasformato in compost potrebbe rilasciare **PFAS (sostanze perfluoroalchiliche)** nell'ambiente.

E a proposito di **emergenza PFSA**, il dott. Dell'Acqua ha precisato che riguarda :

- **ACQUE SOTTERRANEE**
- **ACQUE SUPERFICIALI**
- **SCARICHI IDRICI**
- **ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO (sia dai punti di attingimento che dalle acque erogate in rete)**

E purtroppo, ad oggi non sono definiti a livello nazionale/comunitario limiti per scarichi idrici ed emissioni in atmosfera e il problema principale è l'incertezza sia sul tipo di sostanze ancora poco note sia sui limiti imposti dalla legge. In ogni caso, la conoscenza dei dati, porta alla conoscenza del problema. Ad esempio, dall'analisi dei dati provenienti dalle indagini effettuate da ARPAV emerge come la presenza dei PFAS provenienti dalla discarica di Pescantina sia ben diversa rispetto a quanto è emerso dalle analisi dell'impianto della MITENI. Da Pescantina, come dati in falda si hanno da 1000 a 2000 ng/l di Pfas, mentre dalla Miteni se ne hanno 5 milioni ng/l.



Il problema è particolarmente dovuto anche alla collocazione geografica nella Regione Veneto di impianti industriali e discariche. Guardando la mappa della Regione, ci accorgiamo, che sono stati collocati tutti quasi in sequenza a nord di una linea di demarcazione e quindi accade che gli scarichi e il percolato vanno ad inquinare le falde delle aree prive di questi impianti. E così accaduto che l'impianto della Miteni ha inquinato le falde di parte della provincia di Vicenza e del legnaghese e soprattutto a Legnago per 40 anni la gente ha bevuto acqua inquinata da Pfas.

Per quanto riguarda i **rifiuti**, secondo il dott. Dell'Acqua, bisogna passare da scarto a risorsa con *l'Economia Circolare* e ricavare così il maggiore valore possibile da risorse, prodotti e componenti per massimizzare la loro durata attraverso un riutilizzo ottimale, abbandonando così il classico modello lineare usa e getta.

Concludendo il dott. Dell'Acqua ha posto i seguenti quesiti:

- Si sta valutando in maniera corretta i reali problemi degli inquinanti artificiali?
- La «guerra a tutti i costi» nei confronti delle materie plastiche ha senso?
- Si è veramente analizzato cosa può comportare la sostituzione della plastica con nuovi composti ?

A margine di tutto ciò però si sa che l'inquinamento di Pfas in atto nel basso Veneto non solo ha provocato alterazioni alla tiroide e al colesterolo, ma altera la coagulazione del sangue e predispone un aumento del rischio cardiovascolare. A dirlo è uno studio realizzato dal gruppo di ricerca guidato da Carlo Foresta, professore di endocrinologia dell'Università di Padova, in collaborazione con Luca De Toni ed Andrea Di Nisio. Una ricerca, i cui esiti sono stati ora pubblicati sull'importante rivista scientifica internazionale *International Journal of Molecular Sciences*.

La letteratura medica aveva già identificato i perfluoro-alchilici come interferenti endocrini, associandoli ad un aumentato rischio di patologie cardiovascolari, come coronaropatie, infarto, angina e ipertensione. Uno studio epidemiologico effettuato anche dalla regione Veneto nei 21 Comuni ricadenti nell'area a massima esposizione alla contaminazione, fra i quali i veronesi Albaredo, Arcole, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Cologna, Legnago, Minerbe, Pressana, Roveredo, Terrazzo, Veronella e Zimella, ha inoltre verificato un incremento di alcune patologie e condizioni cardiovascolari, come il diabete mellito, le cardiopatie ischemiche, l'ictus e l'ipertensione e delle mortalità ad esse connesse. Infine uno screening promosso dalla Regione nella zona rossa ha rilevato che pressoché tutti i residenti hanno i Pfas e in particolare il Pfoa nel proprio sangue.

Da una recente notizia di cronaca riportata dal Corriere di Verona del 23 gennaio scorso, si apprende della scoperta di otto discariche abusive, con rifiuti interrati in profondità, in certi casi vicino alla falda acquifera. Sopra, campi coltivati. È il risultato di un'indagine, coordinata dalla polizia provinciale di Verona, assieme a diversi corpi di polizia locale, durata da ottobre 2018 fino allo scorso novembre. Gli inquietanti dettagli: cinquemila metri quadri interessati, tra i comuni di Zevio (dove sono stati trovati quattro siti) Minerbe (due siti con rifiuti), Bevilacqua e Boschi Sant'Anna.

Al termine della serata e dopo aver risposto a numerose domande dei presenti, il Presidente ha donato all'ospite una bottiglia di Amarone, della nostra zona di produzione ed il gagliardetto del nostro Club.



### L'OSPITE RELATORE

**Nicola Dell'Acqua**, cinquantadue anni, è originario di Verona. Attualmente riveste l'incarico di Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio presso la Regione Veneto, nonché di Presidente della Commissione VIA e di Responsabile della Commissione VAS/VINCA (dal 09/2018) dopo 2 anni di servizio presso l'ARPA VENETO come Direttore Generale.

E' laureato in Scienze della Produzione Animale presso l'Università degli Studi di Bologna Facoltà Agraria (03/1991)

Negli ultimi 20 anni ha ricoperto il ruolo di Segretario dell'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige (dal 11/2004 al 12/2009) di Commissario Straordinario per la gestione gravi emergenze ambientali quali i rifiuti e la depurazione in Campania (dal 08/2012 al 12/2015) e Soggetto Attuatore per le problematiche ambientali nell'isola di Lampedusa ( dal 05/2011al 12/2011)

Quale libero professionista ha predisposto vari studi di impatto ambientale e incidenza ambientale per enti pubblici e privati e ripristini ambientali di siti quali cave e bonifiche per privati (1999 – 2008). Ha inoltre svolto incarichi di docenza per FAO-PNUD (1991 – 1995).

Il dott. DellAcqua **conosce bene la problematica dei Pfas**, una delle più gravi **emergenze ambientali recenti del nostro territorio**, essendo tra l'altro anche Coordinatore della Commissione regionale "Ambiente e Salute". Per fronteggiare questa situazione ha promosso approfonditi studi epidemiologici e di una accurata mappatura dei pozzi, coinvolgendo. in questo progetto anche "Acque Veronesi" del gruppo AGSM.





## Compleanno dei soci di gennaio

<b>Sergio Albanese</b>	<b>18/01</b>
<b>Roberto Bacchiega</b>	<b>07/01</b>
<b>Fiorenzo Lorenzini</b>	<b>18 /01</b>
<b>Angela Stella Sole</b>	<b>22/01</b>
<b>Irene Tommasi</b>	<b>27/01</b>

### Commissioni Anno Rotariano 2019/2020

#### **Amministrazione:**

Lorenzo Sartori (Presidente), Gino Abati (Vice Presidente) come Segretario – Werther Montanari (Membro)

#### **Effettivo:**

Marco Inama (Presidente) - Angela Lion (Vice Presidente), Enrico Firpo (Membro)

#### **Ammissione e Classifiche:**

Gianfranco Sforzi (Presidente), Massimo Gronich - Cesare Avesani (Membri),

#### **Progetti di servizio:**

Antonietta Tedeschi (Presidente), Giacomo Riccardo Piazzini, Alberto Castioni (Membri)

#### **Pubbliche Relazioni:**

Giuseppe Caruso (Presidente) – Valentina Abati (Vice Presidente),  
Paola Boscaini – Michele Moschetta (Membri)

#### **Fondazione Rotary**

Werther Montanari (Presidente), Renzo Giacomelli - Fiorenzo Lorenzini (Membri)

#### **Commissione Fundraising**

Franco Ferrarini (Presidente) – Marco Margotti e Gian Andrea Tinazzi (Membri)

#### **Commissione giovani – Nuove generazioni**

Giampietro Zanettin (Presidente) – Alberto Castioni (Vice Presidente)  
Maria Vittoria Lonardi - Alessandra Marchetto (Membri)

#### **Commissione strategica**

Claudio Gobbin – Marco Margotti – Giuseppe Palleschi – Calogero Carità

**Istruttore del Club: (Gino Abati)**